



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

11 - 13 febbraio 2017

**ARGOMENTI:**

- Oggi a Roma il board della Rete Fare, per il convegno "L'Europa il Calcio e i rifugiati. Iniziative, regole ed esperienze di inclusine attraverso il gioco" promosso da Uisp e Liberi Nantes e il patrocinio di Unar
- Figc: corsa elettorale al via, Abodi lancerà la sfida a Tavecchio.
- Pallamano: tante squalifiche verso le elezioni del 12 marzo
- Il Liceo sportivo di Amatrice avrà la pista, lo comunica la preside
- Scandalo nei club di calcio inglesi: 500 bimbi abusati
- Azzardo: Tasse sulle Sale Giochi
- Servizio civile, gli enti: fase nuova ma chiarire la delega politica
- L'Italia riscopre i prato in città
- Uisp sul territorio: A Venezia si è svolto il X Congresso regionale dell'Uisp Veneto; Uisp Sardegna, parte il progetto eSportabile; Uisp Valdera contro la violenza sulle donne con Rosa Run'; Domenica 12 febbraio si è svolta la penultima giornata di campionato Uisp Baskin; Uisp Viterbo, presentato il Corrintuscia 2017



## **AGENZIA ADN KRONOS - CALCIO: A ROMA IL BOARD DELLA RETE FARE, OLTRE 100 ORGANIZZAZIONI CONTRO RAZZISMO =**

**VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2017 12.13.11**

**CALCIO: A ROMA IL BOARD DELLA RETE FARE, OLTRE 100 ORGANIZZAZIONI CONTRO RAZZISMO =** Roma, 10 feb. (AdnKronos) - Il prossimo 13 febbraio si riunirà a Roma il board della rete europea Fare-Football Against Racism in Europe, che riunisce oltre 100 associazioni di tutta Europa, attive nella lotta contro il razzismo e altre forme di discriminazione, attraverso il gioco del calcio. Nel pomeriggio, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalle 13.30 alle 17.00, si terrà il convegno "L'Europa il Calcio e i rifugiati. Iniziative, regole ed esperienze di inclusione attraverso il gioco". L'incontro è promosso da Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Liberi Nantes, in collaborazione con la Rete Fare e il patrocinio dell'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale. La sessione di apertura prevede il saluto del rappresentate dell'Unar Mauro Valeri e l'introduzione della presidente della rete Fare, Raffaella Chiodo Karpinsky che modererà la presentazione delle esperienze sul campo di squadre e associazioni. Rappresentanti di realtà europee della società civile racconteranno le esperienze di inclusione attraverso il calcio. Un'occasione di condivisione che permetterà di capire se, come e quanto l'Europa si sta adeguando al fenomeno tutt'altro che temporaneo delle migrazioni e della richiesta d'asilo di tante migliaia di persone in arrivo ogni giorno ai confini del continente. (segue) (Red-Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-FEB-17 12:12 NNNN



**VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2017 12.13.11**

## **AGENZIA ADN KRONOS - 2 lancio - CALCIO: A ROMA IL BOARD DELLA RETE FARE, OLTRE 100 ORGANIZZAZIONI CONTRO RAZZISMO (2) =**

**CALCIO: A ROMA IL BOARD DELLA RETE FARE, OLTRE 100 ORGANIZZAZIONI CONTRO RAZZISMO (2)** = (AdnKronos) - Gli esperti in campo giuridico e normativo di organismi come l'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e l'ufficio legale dell'Aic-Associazione Italiana Calciatori, ci aiuteranno ad esaminare le problematiche attualmente esistenti in materia di iscrizione di giocatori e giocatrici ai campionati di livello amatoriale. Le domande che emergeranno dalle prime due sessioni dell'incontro verranno poi rilanciate nella tavola rotonda moderata da Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, dove si confronteranno Fiona May della Figc e Patrick Gasser dell'Uefa, la rappresentante dell'Unhcr-Agenzia Onu per i Rifugiati e il parlamentare Filippo Fossati che approfondiranno il tema da un punto di vista legislativo. L'auspicio degli organizzatori dell'incontro è che le istituzioni raccolgano gli spunti e le proposte innovative della società civile proposte per sfruttare al massimo il potenziale straordinario del calcio e dello sport in generale

per aprire le porte alla partecipazione e al gioco a tutte e tutti, nessuno escluso. La Rete Fare sviluppa diverse campagne e attività in collaborazione e stabilisce partenariati con diverse istituzioni tra cui quelle calcistiche nazionali e internazionali. Da anni ad esempio è partner dell'Uefa nelle campagne volte a combattere il razzismo attraverso il calcio. (segue) (Red-Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-FEB-17 12:12 NNNN



### **CALCIO: A ROMA IL BOARD DELLA RETE FARE, OLTRE 100 ORGANIZZAZIONI CONTRO RAZZISMO (3) =**

**AGENZIA ADN KRONOS - 3 lancio - CALCIO: A ROMA IL BOARD DELLA RETE FARE, OLTRE 100 ORGANIZZAZIONI CONTRO RAZZISMO (3) =** (AdnKronos) - Tra le attività più note vi sono le Action Weeks ed altri importanti eventi che impegnano le associazioni come la Uisp sul tema dell'inclusione dei migranti e dei rifugiati attraverso lo sport e in particolare il calcio. Il più importante fra questi è lo storico appuntamento che vede migliaia di persone incontrarsi ai Mondiali antirazzisti, l'evento promosso e organizzato dalla Uisp da ormai vent'anni. In occasione delle riunioni del board della rete Fare che si tengono nelle diverse capitali europee, dall'anno scorso vengono organizzati alcuni eventi collaterali che coinvolgono associazioni aderenti e simpatizzanti, istituzioni a vario livello, focalizzando di volta in volta l'attenzione su un tema. Nel settembre dello scorso anno a Bucarest è stato realizzato un incontro con la Federazione Calcio Rumena sul tema dell'inclusione sociale dei rom attraverso il gioco del calcio. Poi a Berlino, nel mese di novembre, la Rete Fare ha partecipato alla promozione dell'incontro sul progetto di inclusione dei rifugiati Willkommen im fussball, che fa parte dell'iniziativa del governo tedesco in collaborazione con la Bundesliga. (Red-Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 10-FEB-17 12:12 NNNN



**VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2017 12.45.15**

### **SOCIALE. LUNEDÌ A ROMA IL BOARD DELLA RETE FARE CONTRO IL RAZZISMO**

(DIRE) Roma, 10 feb. - Il prossimo lunedì 13 febbraio si riunirà a Roma il board della rete europea Fare-Football Against Racism in Europe, che riunisce oltre 100 associazioni di tutta Europa, attive nella lotta contro il razzismo e altre forme di discriminazione, attraverso il gioco del calcio. Nel pomeriggio, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalle 13.30 alle 17.00, si terrà il convegno "L'Europa il Calcio e i rifugiati. Iniziative, regole ed esperienze di inclusione attraverso il gioco". L'incontro è promosso da Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Liberi Nantes, in collaborazione con la Rete Fare e il patrocinio dell'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale. La sessione di apertura prevede il saluto del rappresentante dell'Unar Mauro Valeri e l'introduzione della presidente della rete Fare, Raffaella Chiodo Karpinsky che

moderera' la presentazione delle esperienze sul campo di squadre e associazioni. Rappresentanti di realta' europee della societa' civile racconteranno le esperienze di inclusione attraverso il calcio. Un'occasione di condivisione che permettera' di capire se, come e quanto l'Europa si sta adeguando al fenomeno tutt'altro che temporaneo delle migrazioni e della richiesta d'asilo di tante migliaia di persone in arrivo ogni giorno ai confini del continente. Gli esperti in campo giuridico e normativo di organismi come l'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e l'ufficio legale dell'Aic-Associazione Italiana Calciatori, ci aiuteranno ad esaminare le problematiche attualmente esistenti in materia di iscrizione di giocatori e giocatrici ai campionati di livello amatoriale. Le domande che emergeranno dalle prime due sessioni dell'incontro verranno poi rilanciate nella tavola rotonda moderata da Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, dove si confronteranno Fiona May della Fige e Patrick Gasser dell'Uefa, la rappresentante dell'Unhcr-Agenzia Onu per i Rifugiati e il parlamentare Filippo Fossati che approfondiranno il tema da un punto di vista legislativo. Cosi' in un comunicato la Rete Fare. (SEGUE)  
(Comunicati/Dire) 12:44 10-02-17 NNNN



**VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2017 12.45.15**

**AGENZIA DIRE \_REDATTORE SOCIALE. LUNEDÌ A ROMA IL BOARD DELLA RETE FARE CONTRO IL RAZZISMO  
-2-**

(DIRE) Roma, 10 feb. - L'auspicio degli organizzatori dell'incontro e' che le istituzioni raccolgano gli spunti e le proposte innovative della societa' civile proposte per sfruttare al massimo il potenziale straordinario del calcio e dello sport in generale per aprire le porte alla partecipazione e al gioco a tutte e tutti, nessuno escluso. La Rete Fare sviluppa diverse campagne e attivita' in collaborazione e stabilisce partenariati con diverse istituzioni tra cui quelle calcistiche nazionali e internazionali. Da anni ad esempio e' partner dell'Uefa nelle campagne volte a combattere il razzismo attraverso il calcio. Tra le attivita' piu' note vi sono le Action Weeks ed altri importanti eventi che impegnano le associazioni come la Uisp sul tema dell'inclusione dei migranti e dei rifugiati attraverso lo sport e in particolare il calcio. Il piu' importante fra questi e' lo storico appuntamento che vede migliaia di persone incontrarsi ai Mondiali antirazzisti, l'evento promosso e organizzato dalla Uisp da ormai vent'anni. In occasione delle riunioni del board della rete Fare che si tengono nelle diverse capitali europee, dall'anno scorso vengono organizzati alcuni eventi collaterali che coinvolgono associazioni aderenti e simpatizzanti, istituzioni a vario livello, focalizzando di volta in volta l'attenzione su un tema. Nel settembre dello scorso anno a Bucarest e' stato realizzato un incontro con la Federazione Calcio Rumena sul tema dell'inclusione sociale dei rom attraverso il gioco del calcio. Poi a Berlino, nel mese di novembre, la Rete Fare ha partecipato alla promozione dell'incontro sul progetto di inclusione dei rifugiati Willkommen im fussball, che fa parte dell'iniziativa del governo tedesco in collaborazione con la Bundesliga, conclude la Rete Fare.  
(Comunicati/Dire) 12:44 10-02-17 NNNN

## Agenda di oggi/Tutti gli appuntamenti

Lunedì 13 febbraio (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 13 FEB - .....ROMA (ore 13) - Si riunirà il board della rete europea Fare-Football Against Racism in Europe, che riunisce oltre 100 associazioni di tutta Europa, attive nella lotta contro il razzismo e altre forme di discriminazione, attraverso il gioco del calcio. Nel pomeriggio, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalle 13.30 alle 17.00, si terrà il convegno "L'Europa il Calcio e i rifugiati. Iniziative, regole ed esperienze di inclusione attraverso il gioco". L'incontro è promosso da **Uisp**-Unione Italiana Sport Per tutti e Liberi Nantes, in collaborazione con la Rete Fare e il patrocinio dell'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale. La sessione di apertura prevede il saluto del rappresentante dell'Unar Mauro Valeri e l'introduzione della presidente della rete Fare, Raffaella Chiodo Karpinsky che modererà la presentazione delle esperienze sul campo di squadre e associazioni. Rappresentanti di realtà europee della società civile racconteranno le esperienze di inclusione attraverso il calcio. Un'occasione di condivisione che permetterà di capire se, come e quanto l'Europa si sta adeguando al fenomeno tutt'altro che temporaneo delle migrazioni e della richiesta d'asilo di tante migliaia di persone in arrivo ogni giorno ai confini del continente. Gli esperti in campo giuridico e normativo di organismi come l'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e l'ufficio legale dell'Aic-Associazione Italiana Calciatori, ci aiuteranno ad esaminare le problematiche attualmente esistenti in materia di iscrizione di giocatori e giocatrici ai campionati di livello amatoriale. Le domande che emergeranno dalle prime due sessioni dell'incontro verranno poi rilanciate nella tavola rotonda moderata da Vincenzo Manco, presidente nazionale **Uisp**, dove si confronteranno Fiona May della Figc e Patrick Gasser dell'Uefa, la rappresentante dell'Unhcr-Agenzia Onu per i Rifugiati e il parlamentare Filippo Fossati che approfondiranno il tema da un punto di vista legislativo.



Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter  
per ricevere tutti gli  
ultimi aggiornamenti  
di [imgpress.it](#)

ROBERTO CUCINTA  
GIANNARCO ZAPPALÀ

MI CHIAMO MAURIZIO  
SONO UN BRAVO RAGAZZO  
HO UCCISO  
OTTANTA PERSONE



## SPORT

## CALCIO E RAZZISMO, CONVEGNO A ROMA RETE FARE LUNEDÌ 13 FEBBRAIO

(10/02/2017) - Il prossimo lunedì 13 febbraio si riunirà a Roma il board della rete europea Fare-Football Against Racism in Europe, che riunisce oltre 100 associazioni di tutta Europa, attive nella lotta contro il razzismo e altre forme di discriminazione, attraverso il gioco del calcio.



Nel pomeriggio, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalle 13.30 alle 17.00, si terrà il convegno "L'Europa il Calcio e i rifugiati. Iniziative, regole ed esperienze di inclusione attraverso il gioco". L'incontro è promosso da Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Liberi Nantes, in collaborazione con la Rete Fare e il patrocinio dell'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale.

La sessione di apertura prevede il saluto del rappresentate dell'Unar Mauro Valeri e l'introduzione della presidente della rete Fare, Raffaella Chiodo Karpinsky che modererà la presentazione delle esperienze sul campo di squadre e associazioni. Rappresentanti di realtà europee della società civile racconteranno le esperienze di inclusione attraverso il calcio. Un'occasione di condivisione che permetterà di capire se, come e quanto l'Europa si sta adeguando al fenomeno tutt'altro che temporaneo delle migrazioni e della richiesta d'asilo di tante migliaia di persone in arrivo ogni giorno ai confini del continente.

Gli esperti in campo giuridico e normativo di organismi come l'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e l'ufficio legale dell'Aic-Associazione Italiana Calciatori, ci aiuteranno ad esaminare le problematiche attualmente esistenti in materia di iscrizione di giocatori e giocatrici ai campionati di livello amatoriale. Le domande che emergeranno dalle prime due sessioni dell'incontro verranno poi rilanciate nella tavola rotonda moderata da Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, dove si confronteranno Fiona May della Figg e Patrick Gasser dell'Uefa,

Cristiani, noi

FEBBRAIO

(Altre news)


 ACQUISTA


Omicidio Bottari: 6969



proforma

Vendola consiglia  
[imgpress.it](#)

L'isola felice di internet

tantissimo guardando  
i pagliacci e le loro  
pagliacciate. Oggi senza  
andare al circo,  
vedo tanti pagliacci  
e le loro pagliacciate....."

la rappresentante dell'Unhcr-Agenzia Onu per i Rifugiati e il parlamentare Filippo Fossati che approfondiranno il tema da un punto di vista legislativo.

L'auspicio degli organizzatori dell'incontro è che le istituzioni raccolgano gli spunti e le proposte innovative della società civile proposte per sfruttare al massimo il potenziale straordinario del calcio e dello sport in generale per aprire le porte alla partecipazione e al gioco a tutte e tutti, nessuno escluso.

La Rete Fare sviluppa diverse campagne e attività in collaborazione e stabilisce partenariati con diverse istituzioni tra cui quelle calcistiche nazionali e internazionali. Da anni ad esempio è partner dell'Uefa nelle campagne volte a combattere il razzismo attraverso il calcio.

Tra le attività più note vi sono le Action Weeks ed altri importanti eventi che impegnano le associazioni come la Uisp sul tema dell'inclusione dei migranti e dei rifugiati attraverso lo sport e in particolare il calcio. Il più importante fra questi è lo storico appuntamento che vede migliaia di persone incontrarsi ai Mondiali antirazzisti, l'evento promosso e organizzato dalla Uisp da ormai vent'anni.

In occasione delle riunioni del board della rete Fare che si tengono nelle diverse capitali europee, dall'anno scorso vengono organizzati alcuni eventi collaterali che coinvolgono associazioni aderenti e simpatizzanti, istituzioni a vario livello, focalizzando di volta in volta l'attenzione su un tema. Nel settembre dello scorso anno a Bucarest è stato realizzato un incontro con la Federazione Calcio Rumena sul tema dell'inclusione sociale dei rom attraverso il gioco del calcio. Poi a Berlino, nel mese di novembre, la Rete Fare ha partecipato alla promozione dell'incontro sul progetto di inclusione dei rifugiati Willkommen im fussball, che fa parte dell'iniziativa del governo tedesco in collaborazione con la Bundesliga.



STAMPA



SEGNALA



Mi piace

0

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS -

SALUTE E AMBIENTE

ECONOMIA/LAVORO

PUNTO DI VISTA

CULTURA

INCLUSIONE SOCIALE

DIRITTI

TEMPO LIBERO

## FOOTBALL AGAINST RACISM: A ROMA LA RETE EUROPEA



Inclusione Sociale

Mi piace Condividi 13 Tweet



Il prossimo lunedì 13 febbraio si riunirà a Roma il board della rete europea Fare-Football Against Racism in Europe, che riunisce oltre 100 associazioni di tutta Europa, attive nella lotta contro il razzismo e altre forme di discriminazione, attraverso il gioco del calcio.

Nel pomeriggio, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalle 13.30 alle 17.00, si terrà il convegno "L'Europa, il calcio e i rifugiati. Iniziative, regole ed esperienze di inclusione attraverso il gioco". L'incontro è promosso da Uisp-Unione

Italiana Sport Per tutti e Liberi Nantes, in collaborazione con la Rete Fare e il patrocinio dell'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale.

La sessione di apertura prevede il saluto del rappresentante dell'Unar Mauro Valeri e l'introduzione della presidente della rete Fare, Raffaella Chiodo Karpinsky che modererà la presentazione delle esperienze sul campo di squadre e associazioni. Rappresentanti di realtà europee della società civile racconteranno le esperienze di inclusione attraverso il calcio.

Un'occasione di condivisione che permetterà di capire come e quanto l'Europa si sta adeguando al fenomeno tutt'altro che temporaneo delle migrazioni e della richiesta d'asilo di tante migliaia di persone in arrivo ogni giorno ai confini del continente.

Gli esperti in campo giuridico e normativo di organismi come l'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e l'ufficio legale dell'Aic-Associazione Italiana Calciatori, ci aiuteranno ad esaminare le problematiche attualmente esistenti in materia di iscrizione di giocatori e giocatrici ai campionati di livello amatoriale. Le domande che emergeranno dalle prime due sessioni dell'incontro verranno poi rilanciate nella tavola rotonda moderata da Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, dove si confronteranno Fiona May della Figr e Patrick Gasser dell'Uefa, la rappresentante dell'Unhcr-Agenzia Onu per i Rifugiati e il parlamentare Filippo Fossati che approfondiranno il tema da un punto di vista legislativo.

L'auspicio degli organizzatori dell'incontro è che le istituzioni raccolgano gli spunti e le proposte innovative della società civile proposte per sfruttare al massimo il potenziale straordinario del calcio e dello sport in generale per aprire le porte alla partecipazione e al gioco a tutte e tutti, nessuno escluso.

La Rete Fare sviluppa diverse campagne e attività in collaborazione e stabilisce partenariati con diverse istituzioni tra cui quelle calcistiche nazionali e internazionali. Da anni ad esempio è partner dell'Uefa nelle campagne volte a combattere il razzismo attraverso il calcio.

Tra le attività più note vi sono le Action Weeks ed altri importanti eventi che impegnano le associazioni come la Uisp sul tema dell'inclusione dei migranti e dei rifugiati attraverso lo sport e in particolare il calcio. Il più importante fra questi è lo storico appuntamento che vede migliaia di persone incontrarsi ai Mondiali antirazzisti, l'evento promosso e organizzato dalla Uisp da ormai vent'anni.

In occasione delle riunioni del board della rete Fare che si tengono nelle diverse capitali europee, dall'anno scorso vengono organizzati alcuni eventi collaterali che coinvolgono associazioni aderenti e simpatizzanti, istituzioni a vario livello, focalizzando di volta in volta l'attenzione su un tema. Nel settembre dello scorso anno a Bucarest è stato realizzato un incontro con la Federazione Calcio Rumena sul tema dell'inclusione sociale dei rom attraverso il gioco del calcio. Poi a Berlino, nel mese di novembre, la Rete Fare ha partecipato alla promozione dell'incontro sul progetto di inclusione dei rifugiati Willkommenimfussball, che fa parte dell'iniziativa del governo tedesco in collaborazione con la Bundesliga.

Redazione

@nelpaeseit

### Archivio Video

- Archivio Video

### Editoriale

#### MAFIE: UN PROBLEMA DEL NORD

Il processo Aemilia e la "zona grigia" in cui è coinvolta la Juventus: rompere l'omertà sulla...

### Lettera al Direttore

#### A MILANO "RISCATTI DELLA FELICITÀ"

La mostra, che sarà a ingresso libero, vedrà esposte oltre 80 fotografie, frutto del lavoro di...



FIGC

## Corsa elettorale al via Abodi lancia la sua sfida «Pienamente in gara»

● Tommasi e Gravina (che oggi presenta il rating) con lui, ma è ancora favorito Tavecchio

Alessandro Catapano  
ROMA

«**M**i sento pienamente in gara». Con questo stato d'animo, stamattina Andrea Abodi lancerà la sfida a Carlo Tavecchio per la poltrona di presidente federale, come candidato di un'opposizione che si regge sul blocco Calciatori-Lega Pro. Buoni propositi e discreti sondaggi – che annunciano una partita equilibrata – hanno convinto Abodi a scendere in campo. La spinta della sua Serie B, che alle urne vale appena il 5%, è relativa. In questi giorni ha raccolto le firme dei presidenti: sedici, in base alle notizie che ha; dodici, in base a quelle che hanno i suoi avversari. In ogni caso l'obiettivo è farle salire con la rinuncia alla Lega che ha governato negli ultimi sette anni. Un gesto nobile, senza il quale, probabilmente, la raccolta sarebbe stata meno gratificante e la mattinata più agitata.

**INCONTRO** Al 6 marzo manca una vita, ma questa setti-

mana servirà già a cristallizzare i confini dei due schieramenti. Oggi, a margine della presentazione del progetto *Rating*, un'idea di cui giustamente rivendica la paternità, Gravina farà un ultimo passaggio con il presidente della Lnd Cosimo Sibilia, primo elettore di Tavecchio, per misurare umori e muscoli dello schieramento avversario. Anche dall'esito di questa chiacchierata probabilmente dipenderanno i toni e i contenuti dell'endorsement per Abodi che Gravina giovedì ufficializzerà dopo aver riunito l'assemblea. E in gioco, per la Lega Pro, non c'è solo il grande tema della riduzione dei campionati. Ancor prima, il prossimo Consiglio federale interverrà sulle percentuali di voto in dote alle varie componenti, che oggi assegnano a Gravina un ricchissimo 17%.

**PRO TAV** A tre settimane dal voto, l'impressione è che Tavecchio conservi consenso più con il lavoro di tessitura di Sibilia che con la *moral suasion*, diciamo così, di Lotito. Tra oggi (consiglio direttivo) e domani (assemblea) il presidente federale incasserà l'indicazione degli allenatori, che Ulivieri gli ha garantito da tempo. Se il 10% che l'Aiac porta in dote non subirà troppe perdite, e con la sicurezza di avere la stragrande maggioranza della Lnd e la maggioranza della A, Tavecchio si presenterà alle urne da favorito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pallamano** > Un caso verso le elezioni del 12 marzo

# Tante squalifiche, solito presidente

● Inibiti 39 dirigenti di club: certificati Under 12 irregolari. Intanto Purromuto, in sella dal '97, va avanti: «Perché no?»

Valerio Piccioni

**A**ltri 13 presidenti di serie A e B squalificati. E ora siamo a 39. Non c'è pace per la pallamano che viaggia verso le elezioni dell'11 marzo. Le inibizioni sono brevi - scadranno il 24 febbraio - e riguardano il mancato rispetto «della normativa della certificazione medica per l'attività agonistica nei campionati Under 12».

**ELEZIONI** Tutto era nato da un esposto di un dirigente di Salerno Insieme, Mario Cirillo, a sua volta squalificato (per 10 mesi) per aver presentato «un esposto irrituale» al procuratore generale del Coni. Ma c'è pure un procedimento disciplinare aperto nei confronti di Pasquale Loria, candidato alla presidenza della Figh (il suo caso sarà comunque affrontato dopo le elezioni), che sfiderà l'11 marzo Francesco Purromuto,



Francesco Purromuto, 63 anni

in sella dal 1997. «Il ricambio non può avvenire per via giudiziaria», dice il presidente uscente spiegando che l'esposto citava delle «responsabilità di sistema» escluse dall'inchiesta. Ma un sesto mandato non è troppo? «Siamo soddisfatti del lavoro, le nazionali giovanili crescono, siamo forti nel beach handball». Il nostro ranking in Europa? «Siamo 27° su 52». In 20 anni la Francia è diventata una potenza mondiale per tesserati e successi... «Investendo nella pallamano 40 milioni di euro». Dunque, si ricandida? «Perché no?». Ci arrendiamo.

(ha collaborato A. Galizia)

Atletica &gt; La novità

## Liceo di Amatrice La preside annuncia «Ci sarà la pista»

Valerio Piccioni

**M**aria Rita Pitoni è raggianti. La preside di Amatrice ha appena visto il progetto del complesso scolastico a cui sono legate tante speranze di rinascita della cittadina distrutta dal terremoto del 24 agosto. «Ci sarà anche la pista di atletica!». Una novità coerente con una provincia, quella di Rieti, in cui il «corri, salta e lancia» ha una popolarità e una tradizione fortissima, dovuta soprattutto alle grandi attività delle scuole nello stadio «Guidobaldi» del capoluogo, quello del meeting dei record. La pista di Amatrice, come la palestra, sarà una delle strutture a disposizione anche dei ragazzi che da settembre cominceranno a frequentare il liceo sportivo internazionale, alloggiando in un convitto che sarà costruito con criteri antisismici.

**PRIMO ISCRITTO** E intanto proprio il liceo sportivo in-

ternazionale ha ricevuto la prima delle 25-30 iscrizioni attese. Si tratta di Stefano Vezzoli, 13 anni, un ragazzo di Chiari, in provincia di Brescia, grande appassionato di snow board, che ha inviato la prima adesione facendo felice la comunità di Amatrice. «L'obiettivo è di avere, fra tutte le scuole, quei 200-300 ragazzi, la cui presenza è fondamentale. Con 200-300 ragazzi che studiano e che vivono insieme, Amatrice non morirà mai», dice ancora la Pitoni.

**ATLETICA FELICE** Giovedì sera, a Rieti, in una cena organizzata dai ragazzi del liceo alberghiero del capoluogo sabino, occasione per una sfilata delle eccellenze studentesche della zona, a rallegrarsi della novità pista c'era anche Andrea Milardi, esponente della storica società di atletica che tanti titoli ha portato a Rieti, figlio del dirigente a cui è legata la straordinaria diffusione di questo sport in Sabina. Per la provincia di Rieti, si tratterà del secondo impianto in quota - Amatrice è a mille metri - dopo il Terminillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lo scandalo inglese ha travolto il calcio: 500 bimbi abusati «In Italia tanta omertà più controlli per chi allena i nostri figli»

**I** numeri prima di tutto: 248 squadre coinvolte (dalla Premier League agli amatori), 184 potenziali pedofili identificati, 1.016 chiamate di denuncia alle autorità, 526 vittime dai 4 ai 20 anni (il 97% maschi). Ecco di cosa parliamo quando parliamo del «più grande scandalo che ha investito il calcio nel Regno Unito», per dirla con Greg Clarke, presidente della Federazione inglese.

Un fenomeno incredibilmente esteso, anche grazie a una serie di sottovalutazioni sulle quali l'Inghilterra oggi si interroga. Non esistendo obbligo di denuncia (così come in Italia), nella maggior parte dei casi i club hanno raggiunto accordi privati con le vittime senza dare pubblicità allo scandalo. Un po' quello che è accaduto nei casi di pedofilia nella Chiesa Usa. L'ex calciatore Gary Johnson ha rivelato che il Chelsea lo ha pagato 50 mila sterline per chiudere la sua vicenda. Il dibattito è aperto. Il

raccontato al *Guardian* di aver subito abusi sessuali da parte dell'allenatore Barry Bennell al Crewe Alexandra. Ha rotto l'omertà, è partita la valanga. «Molti altri sono stati spinti a parlare — spiega Nocivelli —. Il mio cliente Ian Ackley ha iniziato a scrivere alla FA e alla Fifa per raccontare quello che aveva subito dallo stesso Bennell». Non con grandi risultati: la Federazione inglese gli ha risposto con due righe sbrigative: «Finora non è stato legalmente possibile effettuare una nostra analisi interna». «Ora la FA farà la propria indagine, pagherà una campagna di protezione dei minori, ma è un po' tardi. La maggior parte degli allenatori che hanno commesso abusi sono stati ritenuti idonei, seguivano i ragazzi per grandi club, come City e Chelsea».

E in Italia? «Perché dovrebbe essere diversa dagli altri Paesi? Manca qualcuno che trovi la forza di denunciare», la conclusione di Nocivelli. I dati sono scarsi, inadeguati a descrivere un fenomeno che resta per lo più sommerso. I casi più recenti parlano di un allenatore di una squadra del Tortonese, Tonino Marci, arrestato con l'accusa di aver abusato di minori per trent'anni, suicida in carcere, e di un presidente di un club dilettantistico di calcio arrestato a Cremona. Secondo l'Istat in Italia nel 2014 ci sono state 494 denunce per atti sessuali con minorenni. Da gennaio a dicembre 2015, i casi di pedofilia gestiti da Telefono Azzurro sono stati 241 (in crescita). «Le segnalazioni che riceviamo — spiega il presidente di Telefono Azzurro Ernesto Caffo, neuropsichiatra infantile — sono la punta del fenomeno: i bambini vittime non parlano, hanno paura dello stigma. A una certa età poi l'allenatore conta più dei genitori, decide se giochi o no, regala o toglie la felicità». Continua Nocivelli: «L'ambiente maschilista del calcio non aiuta. E secondo i nostri dati ci vogliono

## Niente denunce

Molti club raggiungono accordi economici con le vittime senza denunciare

gruppo Mandate Now ha raccolto 200 mila firme, consegnate a Downing Street perché venga introdotto l'obbligo di denuncia in certe attività che riguardano i bambini. La materia è delicata, il rischio delazioni alto.

Dino Nocivelli è un avvocato trentino, associato presso il Bolt Burdon Kemp di Londra che ha seguito la maggior parte dei casi di abusi sessuali sui minori. Il vaso di Pandora è stato rotto da Andy Woodward, ex calciatore professionista che, in dieci anni di carriera, ha indossato le maglie di Crewe Alexandra, Bury e Sheffield United: il 16 novembre 2016 ha

almeno vent'anni perché un bambino abusato parli». Non solo: «Le società anche in Italia vogliono tutelare il loro "buon nome" e spesso non denunciano — conferma Massimiliano Frassi, presidente dell'associazione Prometeo —, non accade solo nel calcio: io, per esempio, ho gestito casi nel karate,

non sempre con grande collaborazione».

Cosa fanno le società per prevenire? La chiave è migliorare la qualità di chi è a contatto con i bambini. Il presidente Carlo Tavecchio vuole imporre alle oltre 60 mila squadre iscritte alla Figc di avere un allenatore dotato di patentino, il

che dovrebbe garantire una certa selezione. «Per ottenerlo si studiano varie materie, la psicologia, la comunicazione con i giovani — spiega Renzo Ulivieri, presidente Associazione allenatori —. Noi per evitare guai diciamo all'allenatore di non restare mai da solo con i ragazzi». Ma non basta per Caffo e Frassi: «Oggi non c'è una valutazione psicologica sul tecnico, possono persino essere assunte persone con precedenti o già condannate in primo grado».

**Emanuele Guilianelli**  
**Arianna Ravelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tasse sulle sale giochi per obbedire all'Ue e accontentare Renzi

Così il governo non aumenterebbe benzina e sigarette  
Ma il decreto arriverà solo in aprile, a ridosso del Def

ROBERTO PETRINI

ROMA. Colpire il gioco d'azzardo invece degli automobilisti. È questa la carta che sta preparando il governo per trovare la quadra della manovra-bis da 3,4 miliardi che Bruxelles ci chiede con insistenza e che il gruppo no-tax dei renziani vorrebbe senza toccare le accise su benzina e tabacchi.

La soluzione di mediazione, frutto di intensi colloqui nelle ultime ore tra Palazzo Chigi, Tesoro ed esponenti della maggioranza, offrirebbe la possibilità di limitare, se non di annullare del tutto, l'intervento sulle accise che nella seconda lettera di Padoan a Bruxelles dei giorni scorsi era quantificato in 1,5 miliardi.

Il piano del governo prevede di introdurre una tassa secca sui circa 96 mila punti vendita (69 mila bar e tabacchi e 29.600 sale di vario genere dedicate al gioco d'azzardo).

Ma entro il 22 febbraio, quando la Commissione vuole misure, ci saranno solamente indicazioni

La mossa, che potrebbe fornire un gettito consistente, tirerebbe fuori anche il governo dalla impasse sulla riforma dei giochi: l'intervento doveva infatti essere inserito nella legge di Bilancio 2017, poi nel Milleproroghe e infine in altri provvedimenti, ma è costantemente slittato. In realtà per un contrasto tra gli enti locali, che vogliono inserire una sorta di zone no-slot in

prossimità di scuole e altri punti sensibili, e il governo che ha approntato un piano di riduzione del 30 per cento delle macchinette in modo omogeneo sul territorio. La tassa unica sulle sale servirebbe da deterrente allo sviluppo del gioco, porterebbe molti esercizi a rinunciare e sarebbe un freno alla ludopatia. Del resto il fenomeno del gioco d'azzardo in Italia è in costante crescita: la raccolta nel 2016 ha raggiunto i 95,9 miliardi (quasi raddoppiando in dieci anni), le perdite nette degli italiani sono state di 19,1 miliardi e gli incassi per l'erario hanno raggiunto

19,2 miliardi.

Il decreto che interviene con la tassa speciale sulle sale giochi dovrebbe essere varato, nelle intenzioni del governo, in aprile, in prossimità del varo del Def, il Documento di economia e finanza. Tuttavia già dai prossimi giorni, e prima del 22 febbraio, data di pubblicazione del rapporto sul debito dell'Italia e data definitiva espressa da Bruxelles per il varo di una parte della manovra-bis, il Tesoro invierà alla Commissione una bozza del provvedimento, con l'indicazione dei titoli delle misure e dell'entità dei singoli interventi.

La partita dunque si riapre, soprattutto dopo la sortita no-tax dei renziani, che fa ballare la posta da 1,5 miliardi destinata a benzina e sigarette. Mentre dovrebbero rimanere immutate le altre misure che indicano circa 1 miliardo di lotta all'evasione e 850 milioni di tagli alle spese. Resta aperta anche un'altra variabile, rispetto a quanto prevedono gli impegni dell'Italia nelle due lettere di Padoan a Bruxelles, quella dell'entità complessiva della manovra-bis: se martedì prossimo l'Istat dovesse certificare che la crescita del 2016 è vicina all'1 per cento (invece

dello 0,8 previsto) ci sarebbero più risorse e di conseguenza l'intervento potrebbe inferiore di 300-500 milioni.

Gli occhi sono comunque tutti puntati sulla cruciale giornata di domani quando Padoan parteciperà alla direzione del Pd, come invitato in quanto non è iscritto né membro dell'organismo. In mattinata la Commissione europea diffonderà le stime su crescita e deficit: per l'Italia le cifre della manovra (con la discesa del deficit al 2,1 del Pil) saranno segnalate solo in una nota e non contabilizzate in tabella. In attesa di sviluppi.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

## Servizio civile, gli enti: fase nuova, ma chiarire la delega politica

La soddisfazione della Cnesc: il decreto permette già nel 2017 di iniziare a definire gli strumenti di realizzazione del Servizio civile universale. Ma gli enti segnalano anche il "quasi blocco operativo" del Dipartimento Gioventù e Scn, "situazione inedita e anomala"

11 febbraio 2017

ROMA - "Nel giorno in cui gli Enti aderenti hanno ricevuto centinaia di domande di giovani che intendono partecipare ai Corpi Civili di Pace, la Cnesc, in attesa di leggere il testo completo, **esprime soddisfazione per l'approvazione definitiva** da parte del Consiglio dei Ministri del Governo Gentiloni, in una seduta di particolare importanza, del decreto legislativo richiesto dall'Art. 8 della legge 106/2016 **per l'attivazione del Servizio Civile Universale**". Così in una nota la Cnesc, la Conferenza degli enti.

Si conferma quanto indicato nella prima lettura a Novembre 2016 dal Governo Renzi, poi perfezionato con il recepimento di alcuni dei pareri delle Istituzioni, nella continuità politica degli indirizzi sul SCU che avevamo chiesto al Presidente del Consiglio e per cui lo ringraziamo, insieme a tutti coloro che negli ultimi mesi, a cavallo di due Governi, si sono impegnati per ottenere questo risultato. - si legge - **Il decreto permette già nel 2017**, accanto all'attuazione del Servizio Civile Nazionale, **di iniziare a definire gli strumenti concreti di realizzazione del Servizio Civile Universale**. La sua ambizione maggiore è proprio l'universalità, cioè il coinvolgimento di tutti i giovani, Italiani e stranieri regolarmente soggiornanti, che volontariamente chiederanno di farlo.

"Anche per le organizzazioni si **apre una nuova fase nell'accoglienza e nell'inserimento** dei giovani nelle attività dell'anno di servizio civile. - prosegue la Cnesc - E' una responsabilità educativa che fa il paio con quella sociale di essere presenti in modo efficace in tutte le situazioni in cui serve una difesa civile e non armata per la coesione, la giustizia, la solidarietà delle nostre comunità. Si apre anche una fase nuova nelle relazioni fra Istituzioni e il Terzo Settore, pilastro del servizio civile in Italia. Sarebbe stata necessaria una sede ove istituzioni statali e regionali, i comuni, i rappresentanti dei giovani, il Terzo Settore potessero indirizzare gli obiettivi del SCU e coordinarsi. Questa opportunità non c'è e va assolutamente evitato che il SCU torni ad essere considerato uno strumento di nicchia, anziché una risorsa nazionale.

La Cnesc segnala il "**quasi blocco operativo** del Dipartimento Gioventù e SCN: una situazione inedita e anomala **per il cui superamento chiediamo l'immediata attivazione** del Presidente del Consiglio sia **chiarendo la delega politica** per il servizio civile, sia **mettendo il Dipartimento nuovamente nella condizione di operare** per garantire i compensi mensili ai giovani, i rimborsi alle organizzazioni, per la convocazione della Consulta Nazionale per la programmazione 2017 e per l'esame di provvedimenti fermi da tempo".

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Servizio civile, approvato il decreto che lo rende "universale": ecco come sarà  
Notiziario

“Molto più che aree verdi: oasi naturali in cui sentirsi liberi”  
E le nuove aperture superano quelle dei centri commerciali

# L'Italia riscopre il prato in città

## “Calpestate l'erba per essere felici”

DAL NOSTRO INVIATO  
GIAMPAOLO VISETTI

TREVISO. Prima delle città, c'erano i prati. Le case, le strade e infine le fabbriche hanno spinto lontano il vuoto del mondo. Aveva un valore: è stato acquistato e cancellato. Il suo bisogno però è rimasto. Così il prato, fatto di erba spontanea e di fiori casuali, sta tornando al suo posto: al centro della città che l'aveva allontanato. Le metropoli straniere hanno ripreso a considerare essenziali le distese verdi tra i grattacieli e le tangenziali. Se non ci sono, la gente non riesce a vivere. In Italia, il ritorno dei prati tra di noi è il caso urbanistico del momento. La crisi dell'economia innesca drammi, ma anche qualche prodigio. Il prato collettivo non è un giardino pubblico. Se ne occupa la natura, che grazie all'erba comincia discretamente a rifarsi vedere fuori dalla finestra. Nei nuovi prati di città le persone giorno e notte possono fare ciò che vogliono: anche sentirsi un'altra volta libere.

A Città del Messico hanno richiamato in servizio il primo prato metropolitano per una necessità di ordine sociale. Gli scrivani, inghiottiti dallo smog, non stendevano più le lettere d'amore che gli immigrati ogni settimana spedivano a casa assieme ai soldi. A rubare loro il lavoro non erano skype e cellulare. I sociologi hanno scoperto che, senza un prato vicino, gli abitanti della città più popolata del pianeta non s'innamoravano più. Erano depressi e anche la loro resa economica soffriva. È bastato un grande prato incolto a rimettere le cose a posto: le rapine sono calate, assieme a scioperi e proteste. Anche in Italia e nel resto dell'Europa i prati si riprendono il cuore delle città per ragioni cruciali. La prima

è che nascono sempre meno bambini. Non ci sono luoghi dove le persone possono stare gratis, avvistarsi e parlare con calma. Nei vecchi parchi pubblici ancora si intima di «non calpestate le airole». Nei nuovi prati collettivi si chiede «per piacere, camminate nell'erba». I giardini ereditati dall'Ottocento servivano per ammirare il potere. I prati del Duemila tornano per riconciliare.

«Siamo stati soli abbastanza — dice Marco Tamaro, direttore della Fondazione Benetton di Treviso — e abbiamo compreso che nemmeno spendere guarisce. Una società per restare insieme ha bisogno prima di tutto di conoscersi. I prati tornano in mezzo a noi perché sono la vita che avevamo dimenticato». Dove già crescono, sono l'epicentro della comunità. Le persone ci vanno per giocare, camminare, dormire, parlare, mangiare. Si può leggere e pensare, darsi un appuntamento e fare sport, guardarsi attorno soli ma tra gli altri, senza imbarazzo. Si organizzano fiere, feste, mostre, mercati contadini, laboratori artigiani, concerti e flash-mob. I bambini, i giovani, gli adulti e i vecchi si mescolano senza vergogna.

Ad Amsterdam e Parigi, Barcellona e Berlino, Londra e Copenaghen, i nuovi prati di città rendono bene. Stanno riconquistando le

aree industriali abbandonate, i vecchi aeroporti, i dismessi quartieri operai, le centrali a carbone spente, i porti chiusi dal mare senza pesce. Le case, spiegano gli immobiliari, si restringono. Si vive soli e fuori. Se però l'erba ti arriva fino allo zerbino, anche in pieno centro, il monolocale ha un mercato. Nell'ultimo mezzo secolo contavano i servizi: i negozi, i mezzi pubblici, i parcheggi e i cassonetti per le cose buttate. Fuggiti dalla campagna non volevamo più polvere, disordine, odore. Adesso è il tempo delle opportunità: uscire in bici, prendere il sole, lasciare libero il cane, raccogliere fiori spontanei per la tavola, lavarsi alla fontana e lavorare a distanza. «Nessuna nostalgia — dice Tamaro — l'epoca dei fori boari, delle parate militari e del mercato delle vacche è conclusa. I nuovi prati urbani offrono il wi-fi e hanno funzioni contemporanee. Costano poco, sono veloci, se ne occupano i residenti. Sono una risposta anche all'accoglienza: chi fugge da guerra e povertà ha solo una sim che lo collega con le radici tagliate».

Nel 2016 per la prima volta nelle città italiane sono stati inaugurati più prati collettivi che centri commerciali. I più grandi sono a Torino, Milano, Bergamo, Firenze, Roma, Mestre, L'Aquila, Vicenza, Pisa. Decine sono in costruzione, o in discussione. «Lo spazio vuoto e non strutturato — dice l'architetto del paesaggio Luigi Latini, docente a Venezia — fa bene, ma incute paura. Rende liberi, ma impone la responsabilità della partecipazione, mette in crisi l'egoismo. È una pausa: se pensiamo a ciò che sono diventati la democrazia e il capitalismo, ci vuole coraggio per affrontarli».

Ci si va per giocare, camminare, dormire, parlare, mangiare  
“Così questi luoghi ci restituiscono la vita che avevamo dimenticato”



A Treviso urbanisti, architetti, sociologi, economisti, storici e agronomi di tutto il mondo si confronteranno sui «nuovi prati urbani comuni» il 16 e il 17 febbraio. La città sta pensando di consegnare all'erba l'antico Prato della Fiera, abbandonato alle automobili. La prospettiva, nella società post-industriale, si rovescia: asfalto, cemento e vetrine valgono finanziariamente meno di erba, fiori e farfalle, o non possono farne a meno. «Il prato dentro la città — dice Simonetta Zanon, botanica e paesaggista — non è più un'estetica questione ecologista. Ha un impatto sociale, politico ed economico. I Comuni non devono più stabilire quanti centimetri debba essere alta l'erba di un green artificiale, stile golf, subito per coprire le speculazioni edilizie. La verità è che se le città non si lasciano riconquistare dai prati naturali e dalla terra, vengono abbandonate dalla gente».

Entro il 2030, il 70% dell'umanità vivrà in città e metropoli. L'urbanizzazione globale è l'ultimo grande affare che può sostenere la crescita. Per evitare che chi fugge la marginalità si conghi alla solitudine, torneranno i prati. «Non ci sono alternative — sostiene Elisa Tomat, antesignana delle praterie di città e progettista a Udine — per sopravvivere dobbiamo riportare sotto casa la complessità della tessitura erbosa». Nel Novecento, Ermano Olmi ce lo insegna, i prati hanno coperto i caduti delle guerre, più resistenti dell'odio. Adesso spetta ancora a loro riparare le ferite dei conflitti successivi, aperte nelle vittime dei bond. Tocca ancora a un prato essere una speranza.

**LA NUOVA VENEZIA 12 FEBBRAIO 2017**

## **Uisp, realtà sportiva da 60 mila iscritti Oggi i nuovi vertici**

VENEZIA. Oggi si svolgerà a Venezia, presso la sede operativa della Compagnia della Vela nell'Isola di San Giorgio, il X Congresso Regionale dell'UISP del Veneto "Luoghi in azione: Sport, Salute e Socialità", nel corso del quale verranno eletti il nuovo presidente e i nuovi organismi dirigenti che governeranno l'Associazione per i prossimi 4 anni. Candidata alla rielezione la presidente uscente Claudia Rutka che presenta così il suo nuovo mandato: «Quello di domenica è un appuntamento importante per valutare e riflettere su quanto è stato fatto finora e renderci consapevoli delle sfide che ci troveremo ad affrontare nel prossimo quadriennio, sulle politiche dello Sport, della Salute e della Socialità. Siamo riusciti a costruire nuove occasioni di movimento in alleanza anche con la Regione, le Ulss, (con la partecipazione attiva al nuovo Piano regionale di Prevenzione) le scuole e cominciamo a confrontarci con Architetti e Urbanisti, per ripensare i luoghi in cui viviamo, convinti che per muoverci di più, abbiamo bisogno di città più accoglienti e sicure».

La Uisp conta 60 mila iscritti che appartengono a 849 società affiliate in tutto il territorio regionale.

Alessandro Torre

## Uisp, parte il progetto eSportabile

12/02/2017

di SSN



Una palestra a cielo aperto per ragazzi dai 14 ai 30 anni: al via il progetto eSportabile

Sane opportunità di svago per ragazzi dai 14 ai 30 anni attraverso la pratica sportiva di discipline che valorizzano il rapporto tra uomo e ambiente.

Partiranno nelle prossime settimane i corsi di "eSportabile", il progetto realizzato dall'UISP Sardegna in collaborazione con i Comuni di Oristano ed Ozieri e finanziato dalla Regione Sardegna nell'ambito dei progetti denominati "CultuRas" e "CultuRas2" - Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.

L'UISP Sardegna con questo progetto ha deciso di valorizzare una risorsa fondamentale della sua isola: l'ambiente,

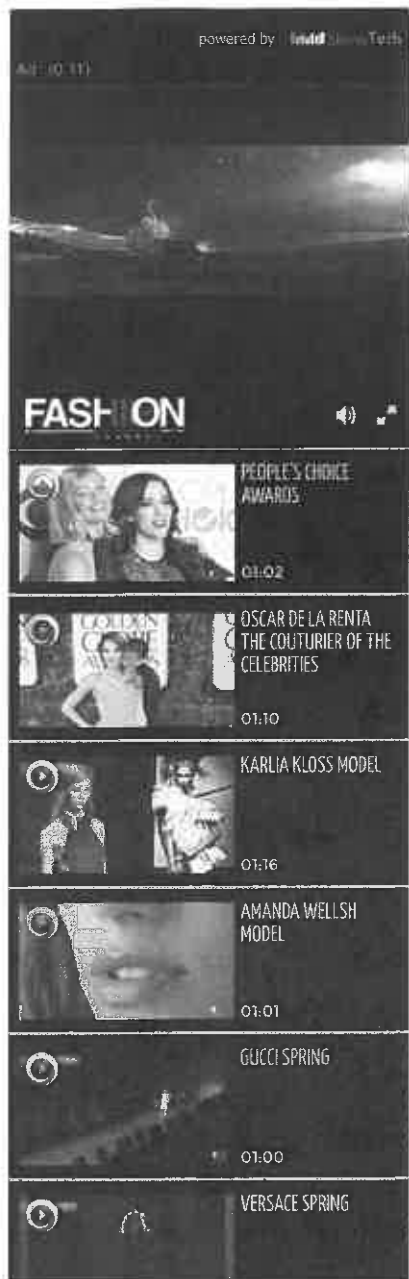
scenario ideale di una grande palestra naturale. In questo contesto grande risalto assume la dimensione educativa dello sport per il ruolo fondamentale che svolge nella formazione dei giovani. Canoa, escursionismo, equitazione, arrampicata sportiva, kitesurf, vela: queste le attività sportive che saranno realizzate e distribuite in tutto il territorio regionale tenendo conto delle caratteristiche morfologiche dei luoghi e delle competenze professionali presenti. Tecnici e istruttori esperti accompagneranno i ragazzi nel percorso di apprendimento, che prevede una parte teorica in cui acquisiranno competenze e nozioni di base e una parte pratica, in cui sperimenteranno l'attività in ambiente. L'outdoor training sarà fondamentale, non solo perché ogni singolo ragazzo trasferirà le competenze acquisite alla realtà, ma anche perché il gruppo che si formerà nel corso delle attività en plen air, avrà occasione di accrescere la conoscenza reciproca, sviluppare lo spirito di appartenenza e far emergere dinamiche relazionali positive.

Oltre a favorire la pratica sportiva tra i giovani che invece in questa fascia di età subisce generalmente un forte drop out, questo progetto ha l'ambizione più alta di promuovere una nuova cultura sportiva tra i ragazzi, dove la conoscenza, la cura e il rispetto dell'ambiente diventano una risorsa basilare per il futuro e per la crescita del nostro territorio.

100 ragazze potranno partecipare ai corsi acquisiranno di fatto capacità e competenze che potranno spendere per promuovere innovazione e creatività nel settore turistico-sportivo, settore in forte crescita che rappresenta per la Sardegna una notevole occasione di sviluppo locale.



© Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione



#gonews.it®

Pontedera Volterra

Lunedì 13 febbraio 2017 - 10:14



L'HAPPY HOUR È DALLE 10 ALL

PRENOTATE UNA CAMERA PER IL GIORNO

HOME → PONTERERA - VOLTERRA →

unieuro

Ariete 797

€ 81,90

ACQUISTA

## Uisp Valdera contro la violenza sulle donne con 'Rosa Run'

10 febbraio 2017 17:13 Sport Atletica

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[WhatsApp](#)
[Google+](#)
[Email](#)


Sabato 4 marzo 2017 la Uisp Comitato Territoriale della Valdera, in collaborazione con Color Vibe, orga (PI), organizza Codice Rosa Run, una corsa/camminata per dire NO alla Violenza sulle Donne.

In scia al successo della prima edizione tenutasi lo scorso anno l'Uisp Valdera ripropone un format no benefico, che prevede corsa e camminata, in cui il tema importante è quello della lotta alla violenza sul

2.00 € per ogni partecipante saranno devoluti al Codice Rosa. La somma ricavata verrà donata in occa Conferenza Stampa , che si terrà mercoledì 8 marzo 2017 presso la Sala Consiliare dell'Amministrazione Pontedera.

Il ritrovo è previsto per le ore 14.00 presso il piazzale che costeggia il Teatro Era ( Via Indipendenza – I partenza è prevista per le ore 15.30.

La Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) che ha tra le proprie finalità la promozione di attività sportive ri deboli di popolazione , propone la realizzazione di un evento che possa coinvolgere un'ampia fascia di di una corsa non competitiva dislocata su due percorsi cittadini di ca. 5 km e 10 km ; aperta a TUTTI : i bambini, diversamente abili... uomini, donne...

La partecipazione alla corsa prevede una piccola quota di iscrizione; ad ogni partecipante verrà conseg o un braccialetto , in simbolo di adesione alla Campagna Uisp Nazionale.

In caso di pioggia l'evento sarà rimandato a sabato 11 marzo 2017

Fonte: Uisp Comitato Territoriale della Valdera

Tutte le notizie di Atletica

<< Indietro



**I vicini pensavano che avesse rapinato una banca**  
 Grazie a questo guadagna legalmente 47 mila euro al mese e non sa come spendere i soldi. I vicini pensavano a una rapina in banca



Sei pronto ad affrontare gli impatti del Digital Manufacturing? Scopri di più!  
SDA Bocconi - SAP



Scarpe Velasca, il marchio che sta rivoluzionando l'artigianato calzaturiero  
www.velasca.com



Configura il tuo Nissan Original Crossover



Fai il preventivo online e scopri quanto puoi risparmiare sulla tua polizza auto  
Preventivo Linear online



TAN da 0,90% TAEG da 1,01%, vuoi scoprire di più? Fatti contattare dall'esperto  
UBI - Mutuo



Milionario mostra questo trucco (ris L'Italia è sorpre



**BINETWORK**  
People and Solutions

Best Business Friendly Tools to improve your QlikView® and QlikSense® experience

SCOPRI DI PIÙ >

Ti potrebbero interessare anche:



Progetti di sostegno di lettura e scrittura per bambini e ragazzi figli di migra...



Verso il referendum, incontro con il professor Giampaolo Ladu



Meno sdegno, più impegno: come fermare la violenza sulle donne - gonews.it

powered by / **Uisp** Valdera

Ad (6:11)

**FASHION**

PEOPLE'S CHOICE AWARDS  
01:02

OSCAR DE LA RENTA THE COUTURIER OF THE CELEBRITIES  
01:10

KARLIA KLOSS MODEL  
01:16

AMANDA WELLSH MODEL  
01:01

GUCCI SPRING  
01:00

VERSACE SPRING



Lunedì, 13 febbraio 2017 - ore 09.27

## Oggi domenica 12 febbraio penultima giornata campionato UISP Baskin

*Le fasi del campionato che riprenderanno probabilmente il 5 marzo con il Baskin day al Pala Radi dove tutte le società saranno impegnate tuuta la giornata in scontri diretti.*

Domenica 12 Febbraio 2017 | Scritto da Redazione



Oggi domenica 12 febbraio penultima giornata campionato UISP Baskin

Le fasi del campionato che riprenderanno probabilmente il 5 marzo con il Baskin day al Pala Radi dove tutte le società saranno impegnate tuuta la giornata in scontri diretti.

Domenica 12 febbraio penultima giornata dell'andata del campionato provinciale Uisp di Baskin a Cremona in via Bonomelli,56.

Domenica 19 febbraio ultima giornata del girone di andata con le fasi del campionato che riprenderanno probabilmente il 5 marzo con il Baskin day al Pala Radi dove tutte le società saranno impegnate tutta la giornata in scontri diretti.

12/02/2017 palestra Barbieri ore 11.00 Stagno - Teambaskin ®

12/02/2017 palestra Barbieri ore 15.00 S. Ilario - Spartak Leopuma

12/02/2017 palestra Barbieri 16.30 Sansebaskin - Dinamo

### Articoli correlati

Venerdì 10 Febbraio 2017

**Uisp Roma Il calcio contro il razzismo**

Lunedì 06 Febbraio 2017

**Trieste Archeogiocando Il progetto Uisp**

Sabato 28 Gennaio 2017

**Manco, UISP 'Lotti parte con il piede giusto, sistema sportivo europeo più attento al sociale**

Lunedì 23 Gennaio 2017

**Uisp Cremona 2° giornata del Torneo dell'Amicizia con partite divertenti e tanti gol.**

Domenica 15 Gennaio 2017

## Presentato Corrintuscia 2017 – FOTO

di: Redazione web

Data: sabato 11 febbraio 2017

In calendario 27 gare. Si parte domenica 26 febbraio nella frazione di Ciconia, a Orvieto



VITERBO – Si è svolta venerdì 10 febbraio, presso lo Spazio Attivo Bic Lazio, la cerimonia di presentazione del Corrintuscia 2017, eccellenza del Comitato Uisp di Viterbo.

Corrintuscia, nato 15 anni fa da un'idea di **Massimo Maietto**, grazie alla sua peculiarità di unire molti aspetti sotto un unico contenitore, **ha ottenuto quest'anno il patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio e della Camera di Commercio di Viterbo**. Sport, turismo, solidarietà, gastronomia, storia, ambiente, cultura, sono le parole chiave che contraddistinguono Corrintuscia.

Molte le autorità presenti ed altrettanti gli interventi, a partire da quello del padrone di casa **Giulio Curti**, responsabile dello Spazio Attivo Bic Lazio, che ha incentrato il proprio intervento sull'importanza del turismo sportivo, anche con la creazione di apposite start up, come pure quello di **Lucia Catanesi**, intervenuta in rappresentanza della Regione Lazio, che ha evidenziato come sia importante la sinergia tra enti per favorire questo tipo di turismo. Presente anche il delegato del Coni Viterbo, **Alessandro Pica**, il quale ha sottolineato che il turismo sportivo è in un continuo crescendo e per questo va aiutato e stimolato. Per la Uisp, presenti il neopresidente del Comitato di Viterbo, **Luca Bisti**, succeduto a Massimo Maietto nei mesi scorsi, al quale va il ringraziamento del Comitato Corrintuscia per l'interesse dimostrato da subito per questo evento, il Commissario Regionale Lazio, **Stefano Rumori** e il responsabile nazionale Uisp delle attività, **Fabrizio Forsoni**.

“L’interazione tra sport e sociale – ha detto nel suo intervento Luca Bisti – è la chiave di volta del programma del nostro Comitato per rafforzare il rapporto con la popolazione. Corrintuscia fa parte della strategia che l’Uisp si è data per un rilancio delle attività e dell’associazione sul territorio. Si tratta di una manifestazione che avvicina l’Uisp alle esigenze dei cittadini e crea sinergia con vari ambiti della vita di tutti i giorni. Correre è un’attività di base, che tutti possono fare: correre nel nostro territorio significa collegare eccellenze in ambito turistico, paesaggistico ed enogastronomico. Questa manifestazione – ha poi concluso – contribuisce a far conoscere ed apprezzare la Toscana, attraverso lo sport”.

“Sono molto felice di partecipare alla presentazione di questo importante evento giunto alla sua 15 edizione – ha dichiarato Fabrizio Forsoni – Corrintuscia è un contenitore di manifestazioni podistiche e racchiude quello che è lo spirito Uisp! Con le sue manifestazioni non agonistiche indirizza a stili di vita sani, volti a ridurre la sedentarietà e salvaguardare la salute dei cittadini in tutte le fasce di età, oltre ad offrire opportunità di socializzazione e valorizzazione del territorio. Con il circuito parallelo “BabyCorrintuscia” combatte il fenomeno dell’abbandono sportivo nella fascia di età adolescenziale di cui Uisp da anni si sta occupando. Altro obiettivo è quello di avvicinare le persone al mondo dell’atletica. Complimenti al Comitato Uisp Viterbo, agli organizzatori e a tutti coloro che mettono a disposizione la propria passione per far sì che questa manifestazione possa svolgersi al meglio. Che dire... lunga vita al Corrintuscia e in bocca al lupo a tutti i partecipanti”.

Al termine degli interventi il moderatore della serata, **Maurizio Guidozi**, ha introdotto il video riassunto del Corrintuscia 2016, che ha fatto sorridere ed incantare i presenti, sulle note di “Born To Run”, con una carrellata di foto sapientemente scelte dal fotografo ufficiale del Corrintuscia, **Augusto Lucchi**, al quale vanno i nostri più vivi ringraziamenti, ed assemblato con cura da **Stefano Tienforti** de L’Extra.

Giunti quindi nel vivo della presentazione, prima di dare la parola ad ogni singolo organizzatore, Massimo Maietto, presidente del Comitato Corrintuscia, ha ringraziato tutte le autorità presenti, tutti gli organizzatori e le persone intervenute, elencando le novità dell’anno, prima fra tutte lo sconfinamento di regione e la maggiore richiesta da parte degli organizzatori di entrare a far parte del circuito. Quest’anno, infatti, il calendario abbraccia in 27 gare ben quattro province (Viterbo, Roma, Terni e Grosseto) e tre regioni (Lazio, Umbria e Toscana).

“Abbiamo ricevuto molte richieste quest’anno per far parte del Corrintuscia – ha spiegato Massimo Maietto – e questo ci lusinga. Si è creato un gruppo di lavoro sereno e propositivo, sempre a disposizione delle associazioni sportive sia per la formazione di nuove associazioni, sia per la consulenza per l’organizzazione di nuove iniziative”.



Quindi tutti gli organizzatori si sono succeduti sul palco per presentare la propria gara, le proprie eccellenze, le manifestazioni collaterali abbinate alle gare.

La serata si è conclusa con la presentazione del “Progetto Sprint”, progetto Erasmus Sport del quale la Uisp Viterbo è capofila, che vede il partenariato di altre 6 nazioni europee (Grecia, Cipro, Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Ungheria) e che ha lo scopo di promuovere il movimento e stili di vita attivi attraverso la partecipazione alle manifestazioni organizzate dai partner del progetto in ognuna delle nazioni partecipanti. Presente in sala **Angelo Ciocchetti**, dell'agenzia Ace20 di Orte, che ha curato il management del progetto. Uno degli aspetti che saranno maggiormente curati dalle delegazioni che si recheranno nelle varie nazioni, sarà quello della promozione del territorio, attraverso lo scambio di doni, consistenti in materiale promozionale dei singoli comuni ed in particolare di Corrintuscia, e di prodotti tipici. Ed ora non resta che aspettare il 26 febbraio per iniziare con la prima gara.